



REGIONE  
ABRUZZO



## NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
[rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

# SOMMARIO

## SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

### AGRICOLTURA E PESCA

LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE DELL'UE VALGONO CIRCA 54 MILIARDI DI EURO A LIVELLO MONDIALE	6
---	---

### AMBIENTE

RIFIUTI DI PLASTICA: COSA FARNE? UN NUOVO LIBRO VERDE LANCIAMUNA RIFLESSIONE A LIVELLO EUROPEO	7
DA OGGI NELL'UE È VIETATO VENDERE COSMETICI TESTATI SUGLI ANIMALI	9
LA COMMISSIONE INTERVIENE A FAVORE DELLA CRESCITA BLU PROMUOVENDO LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ZONE COSTIERE E MARINE	10

### AFFARI SOCIALI

L'INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE: LA COMMISSIONE PROPONE LE REGOLE	12
--	----

### CONSUMATORI

DIRITTI DEI PASSEGGERI: MAGGIORE PROTEZIONE PER CHI VIAGGIA IN AUTOBUS NELL'UE	14
PRODOTTI FARMACEUTICI: NUOVO SIMBOLO PER IDENTIFICARE I MEDICINALI SOGGETTI A MONITORAGGIO ADDIZIONALE	16
NUOVE REGOLE UE PER IL RISARCIMENTO RAPIDO	17

STOP AL MARKETING FRAUDOLENTO: INTERVENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER UN MAGGIOR RISPETTO DELLE NORME CONTRO LE PRATICHE COMMERCIALI SLEALI	18
---	----

### IMPRESA

PMI: IL MALCOSTUME DEI PAGAMENTI TARDIVI TERMINERÀ IL 16 MARZO	20
--	----

### INFORMAZIONE E MEDIA

LA COMMISSIONE EUROPEA VARA LA GRANDE COALIZIONE PER L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DIGITALE	22
---	----

### ISTRUZIONE

LANCIO DI "E-TWINNING PLUS", LA RETE DI AULE VIRTUALI PER LE SCUOLE	24
---	----

## **SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)**

### **CULTURA**

EUROPE FOR CITIZENSHIPS PROGRAMME; WEST SWEDEN MUNICIPALITY SEARCHES FOR PARTNER	29
--	----

### **ENERGIA**

PARTNER SEARCH FROM RINGSTED UTILITY SERVICE INTELLIGENT ENERGY EUROPE - PROJECTS RELATED TO ALTENER - BIOENERGY	31
IEE PROGRAM; EAST SWEDEN ENERGY AGENCY	34
INTELLIGENT ENERGY EUROPE - PROJECTS RELATED TO ALTENER - BIOENERGY	36

## **SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)**

### **COMMISSIONE EUROPEA**

EUROPEAN COMMISSION LAUNCHES GREEN PAPER CONSULTATION ON LONG TERM FINANCING OF THE EUROPEAN ECONOMY	38
CONFERENCE ON THE GENDER DIMENSION IN THE EUROPE 2020 STRATEGY	39
INNOVATION UNION SCOREBOARD REVEALS MEMBER STATES' INNOVATION PERFORMANCE IN A GLOBAL CONTEXT	40
SCIENTIFIC SUPPORT TO EU GROWTH AND JOBS: EFFICIENT BUILDINGS, VEHICLES AND EQUIPMENT	41
PROPOSALS FOR MODERNISATION OF THE TRADE MARK SYSTEM	41
YOUTH EMPLOYMENT AND SENIORS CONFERENCE	42
HEARING "TOWARDS SMART AND SUSTAINABLE WATER USE IN AGRICULTURE"	43
EUROPEAN CITIZENS' INITIATIVE DAY 2013	43
SUPPORTING JUDICIAL TRAINING OF EUROPEAN LEGAL PROFESSIONALS	44

## **SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)**

### **AFFARI SOCIALI**

BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI - SECONDA EDIZIONE DEL TORNEO DELL'INNOVAZIONE SOCIALE	46
---	----

### **CULTURA**

PROGRAMMA «GIOVENTÙ IN AZIONE», AZIONE 3.2 — GIOVENTÙ NEL MONDO: COOPERAZIONE CON PAESI DIVERSI DAI PAESI LIMITROFI ALL'UNIONE EUROPEA	47
--	----

## **ENERGIA**

STRUMENTO ACP-UE II PER L'ENERGIA (EUROPEAID/133481/C/ACT/MULTI)	49
--	----

## **IMPRESA**

SOSTEGNO ALLA PROTEZIONE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE NELL'AREA MERCOSUR ED IN CILE; PROGRAMMA EIP	51
CLUSTERS ED IMPRENDITORIALITÀ A SOSTEGNO DELLE INDUSTRIE EMERGENTI; PROGRAMMA EIP	53
PREMIO PER LE DONNE INNOVATRICI 2014	55

## **RICERCA ED INNOVAZIONE**

IMPRESA COMUNE «CELLE A COMBUSTIBILE E IDROGENO	56
CONTRIBUTI MARIE CURIE ALL'INTEGRAZIONE DELLE CARRIERE	58

## **GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S**

59



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

**NOTIZIE  
DALL'UNIONE EUROPEA**

Numero 5/n  
15 marzo 2013

## AGRICOLTURA E PESCA

### LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE DELL'UE VALGONO CIRCA 54 MILIARDI DI EURO A LIVELLO MONDIALE

**La Commissione ha pubblicato oggi uno studio sul valore del sistema di tutela delle denominazioni di prodotti agricoli e alimentari ("indicazioni geografiche" o "IG").**

Il 60% dei prodotti IG europei è stato venduto nel paese di produzione, il 20% in altri paesi dell'UE e il restante 20% è stato esportato al di fuori dell'UE. Le esportazioni extra-UE, per un valore di circa 11,5 miliardi di euro, erano dirette principalmente negli Stati Uniti (30%), in Svizzera e Singapore (7% ciascuno), in Canada, Cina, Giappone e Hong Kong (6% ciascuno).

Dacian Cioloş, Commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha espresso soddisfazione per questi risultati: "I nostri IG valgono 54,3 miliardi di euro in tutto il mondo e rappresentano il 15% delle esportazioni totali di alimenti e bevande. Ciò dimostra la loro importanza per l'economia dell'UE e il valore del nostro impegno per promuovere e difendere questo sistema. Gli IG sono fondamentali per generare valore aggiunto – e occupazione – a livello locale, rendendo più redditizia l'attività agricola. La nuova regolamentazione sulla qualità, entrata in vigore di recente, consoliderà ulteriormente questa situazione."

Nel periodo 2005-2010 i vini rappresentavano il 56% delle vendite complessive di prodotti alimentari e agricoli a denominazione protetta prodotti nell'Unione europea (30,4 miliardi di euro), i prodotti agricoli e alimentari rappresentavano il 29% (15,8 miliardi di euro), le bevande spiritose il 15% (8,1 miliardi di euro) e i vini aromatizzati lo 0,1% (31,3 milioni di euro). Lo studio analizza inoltre il valore premio dei prodotti recanti un'indicazione geografica, ossia il premio che si può prevedere sul mercato per un prodotto IG rispetto a prodotti simili non IG: secondo le stime, un prodotto IG viene venduto a un prezzo mediamente 2,23 volte superiore rispetto a un prodotto non IG.

In Italia nel 2010 il valore delle vendite dei prodotti IG ammontava a quasi 12 miliardi di EUR, ripartiti quasi equamente tra prodotti e alimenti agricoli (che rappresentano il 51% del volume di vendita) e vini (il 48%). Le bevande spiritose rappresentano invece solo l'1% delle vendite.

È il settore vinicolo quello che vanta il maggior numero di prodotti a indicazioni geografica (complessivamente 521 prodotti DOC e IGP), seguito dal settore dei prodotti e alimenti agricoli (193) e dalle bevande spiritose (39).

Per quanto riguarda i mercati di destinazione, il 57% degli IG italiani risulta venduto sul territorio nazionale, il 24% è destinato a mercati di altri Stati membri e il 19% è invece esportato al di fuori dell'UE.

*(Fonte: Commissione Europea, 4 Marzo 2013)*

### RIFIUTI DI PLASTICA: COSA FARNE? UN NUOVO LIBRO VERDE LANCIA UNA RIFLESSIONE A LIVELLO EUROPEO

**Il mondo d'oggi non può fare a meno della plastica. Materiale versatile e durabile, proprio per la sua durabilità pone però problemi di smaltimento. La Commissione europea pubblica oggi un Libro verde allo scopo di lanciare una discussione articolata su come rendere più sostenibili i prodotti di plastica nell'intero ciclo di vita e ridurre l'impatto dei rifiuti di plastica sull'ambiente.**

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha così dichiarato: "I rifiuti di plastica e la loro gestione rappresentano una grande sfida per la tutela dell'ambiente, ma sono anche una formidabile occasione per rendere più efficienti le nostre risorse. In un'economia circolare, in cui più si ricicla più si sopperisce alla scarsità delle materie prime, sono convinto che la plastica abbia un futuro. Invito tutti gli interessati a partecipare a questo processo di riflessione su come trasformare la plastica da problema a parte della soluzione."

I rifiuti di plastica dispersi nell'ambiente, soprattutto nell'ambiente marino, possono resistere centinaia di anni. Ogni anno finiscono in mare fino a 10 milioni di tonnellate di rifiuti, perlopiù di plastica, facendo di mari e oceani la più grande discarica planetaria di questo materiale.

Nella nostra "società degli sprechi", che spesso vede la plastica come un materiale a buon mercato e monouso, si ricicla poco. Metà di tutti i rifiuti di plastica generati in Europa finisce in discarica, pratica che dovrebbe invece evitarsi perché la plastica, contenendo talvolta sostanze pericolose, può rilasciare sia emissioni nocive sia residui concentrati e inquinanti.

Il Libro verde evidenzia l'importanza della plastica in molti processi e applicazioni industriali e i benefici economici che potrebbero derivare da tassi di riciclaggio più alti. Con l'aumento della popolazione mondiale e il concomitante assottigliarsi delle risorse naturali, riciclare la plastica si porrà come alternativa allo sfruttamento delle risorse primarie. Per accelerare questo cambiamento occorre sostenere la progettazione ecocompatibile e l'innovazione ambientale migliorando il contesto normativo entro cui si inquadrano, ad esempio facendo in modo che nella progettazione dei prodotti di plastica siano contemplati gli aspetti della prevenzione e del riciclaggio dei rifiuti.

La legislazione UE vigente in materia di rifiuti non contiene norme specifiche che regolino i problemi particolari posti dai rifiuti di plastica: gli Stati membri sono sì tenuti a privilegiare la prevenzione e il riciclaggio rispetto ad altri metodi di smaltimento, e ciò per tutti i flussi di rifiuti indicati nella direttiva quadro sui rifiuti, ma è chiaro che questo approccio non è sufficiente. Con il Libro verde s'intende raccogliere dati e pareri per valutare l'impatto prodotto dai rifiuti di plastica e definire una strategia europea per mitigarlo. Gli interessati sono invitati a contribuire indicando se ritengono necessario modificare la legislazione vigente, e in che modo, per affrontare la questione dei rifiuti di plastica e promuoverne il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero, dando la preminenza a queste pratiche rispetto allo smaltimento in discarica.

Il Libro verde, oltre a sollecitare pareri circa l'efficacia degli obiettivi potenziali di riciclaggio e delle misure economiche quali divieti di smaltimento in discarica, tasse sulle discariche e sistemi di tariffazione in base alla quantità di rifiuti prodotti ("pay-as-you-throw"), chiede come si può migliorare la progettazione modulare e chimica della plastica per aumentarne la riciclabilità, in che modo ridurre i rifiuti marini e se è utile promuovere la plastica biodegradabile.

### **Prossime tappe**

La consultazione, che si articola in 26 domande, durerà fino all'inizio di giugno 2013. Il suo esito concorrerà a definire gli interventi da attuare su questo fronte nel 2014, nell'ambito più vasto del riesame della politica in materia di rifiuti: riesame che verterà in particolare sugli attuali obiettivi per il recupero dei rifiuti e lo smaltimento in discarica, e comprenderà una valutazione ex post di cinque direttive che disciplinano vari flussi di rifiuti.

### **Contesto**

Nell'arco di poco più di un secolo la plastica è divenuta un materiale indispensabile nella progettazione e nella produzione di beni di consumo di massa. Dal 1950 al 2008, in soli 50 anni, la produzione mondiale di plastica è passata da un milione e mezzo a 245 milioni di tonnellate annue, seguendo un andamento che non accenna ad arrestarsi. L'ambiente marino è particolarmente vulnerabile ai rifiuti di plastica: l'80% degli enormi agglomerati di rifiuti che galleggiano sull'oceano Atlantico e Pacifico è costituito da plastica e a farne le spese sono le specie marine, che vi restano intrappolate oppure la ingeriscono.

È proprio la presenza di questi residui sulle coste e nei mari più reconditi del pianeta che dimostra come vi sia un prezzo da pagare per la produzione eccessiva di rifiuti di plastica. La plastica convenzionale contiene peraltro svariati additivi chimici, talvolta in grandi quantità, che possono essere cancerogeni, provocare altre reazioni tossiche o perturbare il sistema endocrino.

L'attuale legislazione contiene già alcuni elementi strategici da cui partire per affrontare questo problema: tra gli aspetti contemplati dalla direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE) vi sono il principio del ciclo di vita, la priorità alla prevenzione rispetto alle operazioni di trattamento dei rifiuti, la responsabilità estesa del produttore, l'efficienza delle risorse e la loro conservazione, mentre la Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, pubblicata nel 2011, e il Settimo programma d'azione per l'ambiente, proposto dalla Commissione nel 2012 e attualmente all'esame di Parlamento europeo e Consiglio, si spingono oltre, arrivando a considerare un obiettivo quantitativo di riduzione dei rifiuti marini di portata UE.

### **Per ulteriori informazioni:**

[http://ec.europa.eu/environment/consultations/plastic\\_waste\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/consultations/plastic_waste_en.htm)

<http://ec.europa.eu/environment/waste/index.htm>

*(Fonte: Commissione Europea, 7 Marzo 2013)*

## DA OGGI NELL'UE È VIETATO VENDERE COSMETICI TESTATI SUGLI ANIMALI

**Termina oggi il periodo di graduale eliminazione dei test sugli animali per i prodotti cosmetici in Europa. Da subito i cosmetici sperimentati sugli animali non possono più essere commercializzati nell'Unione europea.**

In una comunicazione adottata in data odierna, la Commissione conferma il suo impegno a rispettare il termine fissato dal Consiglio e dal Parlamento nel 2003 e spiega come intenda continuare a sostenere la ricerca e l'innovazione in questo settore promuovendo al contempo il benessere degli animali in tutto il mondo.

Il Commissario europeo responsabile per la Salute e la politica dei consumatori, Tonio Borg, ha dichiarato: "L'entrata in vigore odierna del divieto completo di commercializzazione costituisce un segnale importante del valore che l'Europa attribuisce al benessere degli animali. La Commissione continua a sostenere lo sviluppo di metodi alternativi e a dialogare con i paesi terzi per convincerli a seguire l'Europa sulla stessa strada. Per l'Europa si tratta di un'occasione importante per dare un esempio di innovazione responsabile nel settore dei prodotti cosmetici senza scendere a compromessi sulla sicurezza dei consumatori."

La Commissione ha esaminato attentamente le ripercussioni del divieto di commercializzazione e ritiene che esistano motivi imperativi a suo favore. È quel che pensano anche molti cittadini europei, profondamente convinti che lo sviluppo di prodotti cosmetici non giustifichi i test sugli animali.

La ricerca di soluzioni alternative prosegue, dato che non è ancora del tutto possibile sostituire la sperimentazione sugli animali con altri metodi. La comunicazione pubblicata oggi illustra il contributo della Commissione alla ricerca di metodi alternativi nella consapevolezza che tali sforzi devono essere proseguiti: a tal fine la Commissione ha stanziato circa 238 milioni di euro tra il 2007 e il 2011. Anche l'industria dei cosmetici ha dato il suo contributo, ad esempio cofinanziando con 25 milioni di euro l'iniziativa di ricerca SEURAT<sup>[1]</sup>.

Il proprio ruolo di guida globale nel settore dei cosmetici impone all'Europa di cercare di coinvolgere i suoi partner commerciali spiegando loro e promuovendo il modello europeo e di adoperarsi per far accettare a livello internazionale i metodi alternativi. La Commissione porrà tali questioni come parte integrante dell'agenda dell'Unione nel campo commerciale e della cooperazione internazionale.

### **Contesto**

Con la direttiva 2003/15/CE sono state introdotte nella direttiva 76/768/CEE sui prodotti cosmetici disposizioni relative alla sperimentazione animale. In base a tali disposizioni, nell'Unione la sperimentazione sugli animali è già vietata dal 2004 per i prodotti cosmetici e, a partire dal 2009, per gli ingredienti presenti nei prodotti cosmetici ("divieto di sperimentazione").

Dal marzo 2009 è vietata anche la commercializzare nell'Unione di prodotti cosmetici contenenti ingredienti testati sugli animali ("divieto di commercializzazione"). Relativamente agli effetti sulla salute umana contraddistinti da maggiore complessità (tossicità a dose

ripetuta, comprese la sensibilizzazione cutanea e la cancerogenicità, tossicità riproduttiva e tossicocinetica), il termine ultimo per il divieto di commercializzazione era stato prorogato fino all'11 marzo 2013.

[1] Safety Evaluation Ultimately Replacing Animal Testing (ovvero "Valutazione della sicurezza per la sostituzione della sperimentazione sugli animali"), cfr.: <http://www.seurat-1.eu>

[http://ec.europa.eu/consumers/sectors/cosmetics/animal-testing/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/consumers/sectors/cosmetics/animal-testing/index_en.htm)

(Fonte: Commissione Europea, 11 Marzo 2013)

**LA COMMISSIONE INTERVIENE A FAVORE DELLA CRESCITA BLU PROMUOVENDO LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ZONE COSTIERE E MARINE**

**La Commissione ha presentato oggi una proposta volta a migliorare la pianificazione delle attività marittime e la gestione delle zone costiere. Il progetto di direttiva proposto intende istituire un quadro comune europeo per la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere negli Stati membri dell'Unione. L'obiettivo è garantire che lo sviluppo delle attività marittime e costiere e l'utilizzo delle risorse offerte dal mare e dai litorali avvengano secondo modelli sostenibili.**

Maria Damanaki, Commissaria per gli Affari marittimi e la pesca, ha dichiarato: "La nostra proposta inaugura una nuova fase della politica marittima integrata dell'Unione e offre un nuovo strumento per la nostra strategia a favore della crescita blu. Nel promuovere lo sviluppo sostenibile e gli investimenti a favore delle attività marittime, la direttiva contribuirà a concretizzare le potenzialità dell'economia blu dell'Europa per la crescita e l'occupazione."

Janez Potočnik, Commissario europeo responsabile per l'Ambiente, ha dichiarato: "Oltre ad offrire un ambiente più sano e migliori condizioni di vita ai 200 milioni di cittadini dell'UE che vivono nelle regioni costiere, questa iniziativa contribuirà a preservare litorali ed ecosistemi dalle caratteristiche uniche e diverse, che costituiscono habitat preziosi per le piante e gli animali."

In mancanza di un adeguato coordinamento, le crescenti attività umane ed economiche che hanno luogo nelle acque marine e nelle zone costiere (produzione di energia eolica offshore, posa di cavi e condutture sottomarini, trasporti marittimi, pesca e acquacoltura) possono intensificare la competizione per lo spazio e sottoporre a pressioni eccessive risorse preziose.

Nell'ambito dell'azione proposta, gli Stati membri dovranno elaborare una mappatura di tali attività mediante piani di gestione dello spazio marittimo per un più efficace sfruttamento dei mari e sviluppare strategie di gestione delle zone costiere intese a coordinare le misure adottate nei diversi settori di intervento che interessano le attività presenti in tali zone.

Per conformarsi ai requisiti minimi proposti dalla direttiva gli Stati membri dovranno garantire una pianificazione dello spazio marittimo e una gestione delle zone costiere in

grado di promuovere una crescita sostenibile, favorendo nel contempo la partecipazione dei soggetti interessati e la cooperazione con gli Stati confinanti.

L'applicazione coerente della pianificazione dello spazio marittimo e della gestione integrata delle zone costiere consentirà di migliorare il coordinamento tra attività terrestri e marittime. Un più efficace coordinamento si rivelerà vantaggioso in diversi settori, ad esempio per la connessione tra impianti eolici in mare e reti energetiche a terra o per interventi infrastrutturali destinati a proteggere i litorali dall'erosione e dai cambiamenti climatici, che interessano anche le attività nelle acque costiere.

Il ricorso a un unico strumento per bilanciare tutti gli interessi contribuirà inoltre a rafforzare la certezza per gli investitori e a ridurre gli oneri amministrativi per gli operatori e le amministrazioni nazionali, preservando nel contempo i servizi ecosistemici. Attualmente in alcuni paesi può essere necessario rivolgersi addirittura a otto enti diversi per ottenere le necessarie autorizzazioni per un impianto di acquacoltura. Il principio dello sportello unico proposto nella direttiva consentirà di semplificare notevolmente le procedure amministrative, con evidenti risparmi di tempo e di denaro.

Dalla maggiore certezza per le imprese e dai minori oneri amministrativi potrebbe derivare un risparmio di addirittura 1,6 miliardi di euro a livello dell'Unione, in particolare per le PMI. Secondo alcuni studi, ad esempio, l'accelerazione degli investimenti a favore di parchi eolici e attività di acquacoltura consentirebbe di generare, da qui al 2020, tra 60 e 600 milioni di euro per un'accelerazione rispettivamente di uno o tre anni.

## **Contesto**

L'Unione europea mira a diventare un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva entro il 2020. I settori marittimi offrono ambiti propizi all'innovazione, alla crescita sostenibile e all'occupazione, atti a contribuire alla realizzazione di questo obiettivo. Come indicato dalla Commissione nella comunicazione "Crescita blu. Opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo" (vedi IP/12/955), la proposta presentata oggi costituisce un elemento essenziale di questa ambizione di sviluppare un'economia blu in Europa.

La pianificazione dello spazio marittimo è un processo globale e trasparente basato sulla partecipazione dei soggetti interessati, inteso a valutare e a pianificare dove e quando è opportuno che le attività umane si svolgano in mare. Si tratta di identificare le modalità più efficienti e sostenibili per lo sfruttamento attuale e futuro dello spazio marittimo. Le comunicazioni "Tabella di marcia per la pianificazione dello spazio marittimo: definizione di principi comuni nell'UE" e "Pianificazione dello spazio marittimo nell'UE – risultati ed evoluzione futura", pubblicate dalla Commissione rispettivamente nel 2008 e 2010, hanno aperto la strada alla presente proposta.

La proposta mira a garantire che nella protezione delle risorse naturali si tenga conto, in una fase precoce, dell'impatto delle attività economiche nonché dei rischi correlati ai cambiamenti climatici e alle calamità naturali, rispetto ai quali le regioni costiere sono estremamente vulnerabili. Tale approccio si rivelerà economicamente vantaggioso, poiché le risorse naturali costituiscono una base essenziale per attività come la pesca e l'acquacoltura, che non possono prescindere da mari puliti. Questi nuovi strumenti contribuiranno inoltre a migliorare l'attuazione della normativa UE in materia ambientale, come la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e la direttiva Habitat.

La gestione integrata delle zone costiere è uno strumento che consente di coordinare tutti i processi di elaborazione delle politiche che interessano le zone costiere, trattando le interazioni terra-mare in modo coordinato, al fine di garantirne lo sviluppo sostenibile. Essa fa sì che sia possibile adottare in modo coerente le decisioni in materia di gestione o di sviluppo nell'insieme dei settori interessati.

Una raccomandazione del 2002 sulla gestione integrata delle zone costiere definisce i principi di una corretta gestione e pianificazione e le modalità per attuarle in modo ottimale. L'UE è inoltre parte contraente della convenzione di Barcellona, che ha stabilito un protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere, entrato in vigore nel marzo 2011, in virtù del quale gli Stati membri che si affacciano sul Mediterraneo sono tenuti a garantire una gestione integrata delle loro coste.

La proposta della Commissione sarà ora esaminata dal Consiglio dell'Unione europea e dal Parlamento europeo. Una volta adottata, la nuova iniziativa avrà forza di legge in tutta l'UE. Per ulteriori informazioni:

#### **MEMO/13/210**

<http://ec.europa.eu/environment/iczm/home.htm>

[http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/policy/maritime\\_spatial\\_planning/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/policy/maritime_spatial_planning/index_it.htm)

*(Fonte: Commissione Europea, 13 Marzo 2013)*

## **AFFARI SOCIALI**

### **L'INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE: LA COMMISSIONE PROPONE LE REGOLE**

**La Commissione europea ha proposto norme operative per attuare l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. A questa iniziativa, che è stata proposta dal Consiglio europeo nella riunione del 7 e 8 febbraio 2013, sono stati assegnati 6 miliardi di euro per il periodo 2014-2020**

László Andor, Commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha dichiarato: "Recependo il forte segnale politico lanciato dal Consiglio europeo a sostegno dell'iniziativa della garanzia per la gioventù e di altre misure concepite per affrontare il livello record di disoccupazione giovanile, la Commissione ha messo a punto una proposta concreta per consentire agli Stati membri di cominciare ad utilizzare le risorse disponibili subito dopo l'entrata in vigore del nuovo quadro finanziario 2014-2020."

L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile è mirata in particolare a favorire l'integrazione nel mercato del lavoro di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET) nelle regioni dell'Unione con un tasso di disoccupazione giovanile nel 2012 superiore al 25%.

I fondi destinati all'iniziativa verrebbero quindi impiegati per rafforzare e accelerare le misure descritte nel pacchetto per l'occupazione giovanile del dicembre 2012. Tali fondi sarebbero a disposizione degli Stati membri per finanziare, nelle regioni ammissibili, misure attuative della raccomandazione relativa alla garanzia per i giovani concordata nell'ambito del Consiglio dei ministri del lavoro e degli affari sociali dell'UE del 28 febbraio (cfr. MEMO/13/152).

Nel quadro della garanzia per la gioventù, gli Stati membri sono invitati ad attuare misure per garantire che i giovani fino all'età di 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente buona di impiego, di formazione continua, di apprendistato o di tirocinio entro quattro mesi dall'uscita dal ciclo scolastico o dall'inizio del periodo di disoccupazione. L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile integrerebbe altri progetti nazionali, tra cui quelli che ricevono il sostegno del Fondo sociale europeo (FSE), al fine di istituire o attuare dispositivi di garanzia per i giovani, come la riforma delle istituzioni e dei servizi competenti.

Dei fondi previsti, 3 miliardi di euro proverrebbero da una linea di bilancio specifica per l'occupazione giovanile e almeno altri 3 miliardi dal Fondo sociale europeo. Date le attuali difficoltà di bilancio degli Stati membri dovute alla crisi economica, solo il contributo del Fondo sociale europeo sarebbe da integrare, da parte dagli Stati membri, con un proprio contributo finanziario

### **Contesto**

I giovani sono stati particolarmente colpiti dalla crisi economica. Nel gennaio 2013 il tasso di disoccupazione giovanile nell'UE era del 23,6%, più del doppio di quello delle altre fasce di età. Nell'UE 7,5 milioni di giovani europei, di età compresa tra i 15 e i 24 anni, sono disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET). In alcune zone la disoccupazione giovanile è particolarmente forte. Non si tratta di un problema che riguarda solamente le persone direttamente colpite, ma di una minaccia grave per la coesione sociale dell'UE, che potrebbe avere ripercussioni negative sul potenziale economico e sulla competitività dell'Europa.

Per affrontare i livelli inaccettabilmente elevati di disoccupazione giovanile, la Commissione ha adottato il 5 dicembre 2012 il pacchetto per l'occupazione giovanile. Esso comprende una proposta di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per i giovani, avvia la seconda fase di consultazione delle parti sociali su un quadro di qualità per i tirocini, annuncia un'alleanza europea per l'apprendistato e illustra i modi per ridurre gli ostacoli alla mobilità giovanile.

La creazione di posti di lavoro per i giovani è un obiettivo chiave della politica di coesione perseguito sia dal Fondo europeo di sviluppo regionale che dal Fondo sociale europeo. Il Consiglio europeo del 7-8 febbraio 2013 ha deciso di muovere un ulteriore passo in avanti nella lotta contro la disoccupazione giovanile proponendo l'iniziativa per l'occupazione giovanile.

*(Fonte: Commissione Europea, 12 Marzo 2013)*

## CONSUMATORI

### DIRITTI DEI PASSEGGERI: MAGGIORE PROTEZIONE PER CHI VIAGGIA IN AUTOBUS NELL'UE

**Il regolamento (UE) n.181/2011 relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus entra in vigore oggi, garantendo nuovi diritti a chi viaggia in autobus in tutta l'UE. Il regolamento stabilisce i diritti fondamentali dei viaggiatori e impone una serie di obblighi alle società di trasporto e ai gestori delle stazioni per quanto riguarda la loro responsabilità nei confronti dei passeggeri. Ogni anno circa 70 milioni di passeggeri viaggiano in autobus nell'UE.**

Il Vicepresidente della Commissione europea Siim Kallas, responsabile per i Trasporti, ha dichiarato: "Abbiamo mantenuto le promesse e grazie a questo regolamento, i diritti dei passeggeri dell'UE si estendono anche a chi viaggia in autobus. L'UE è ora la prima regione del mondo che dispone di un complesso di diritti dei passeggeri per tutti i modi di trasporto."

Il regolamento relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano in autobus stabilisce diritti analoghi a quelli di cui beneficiano già i passeggeri del trasporto aereo, ferroviario e marittimo. I nuovi diritti prevedono:

- la non discriminazione basata sulla cittadinanza riguardo alle tariffe e ad altre condizioni contrattuali;
- il trattamento non discriminatorio per le persone disabili o a mobilità ridotta (nello specifico, assistenza gratuita nelle stazioni di autobus designate e a bordo degli autobus, nonché la compensazione pecuniaria per la perdita o il danneggiamento delle loro attrezzature per la mobilità);
- informazioni adeguate e accessibili per tutti i passeggeri prima e durante il viaggio nonché informazioni a carattere generale sui loro diritti nelle stazioni e su internet;
- il rimborso del prezzo del biglietto o il reinstradamento in caso di accettazione di un numero di prenotazioni superiore ai posti disponibili, di cancellazione o di ritardo superiore a due ore rispetto all'ora di partenza prevista (applicabile solo per distanze superiori a 250 km);
- il rimborso del 50% del prezzo del biglietto oltre al rimborso del prezzo pieno del biglietto; in caso di accettazione di un numero di prenotazioni superiore ai posti disponibili, di cancellazione o di ritardo superiore a due ore rispetto all'ora di partenza prevista, qualora la società di trasporti non consenta al passeggero di scegliere tra rimborso e reinstradamento (applicabile solo per distanze superiori ai 250 km);
- un'adeguata assistenza (spuntini, pasti, bevande e, se necessario, alloggio) in caso di cancellazione o ritardo superiore a 90 minuti per i viaggi di durata superiore alle tre ore (applicabile solo per distanze superiori ai 250 km);
- il risarcimento per il decesso, le lesioni, la perdita o il danneggiamento del bagaglio in seguito a incidenti stradali;
- un sistema per la gestione dei reclami istituito dalle società di trasporti e a disposizione di tutti i passeggeri;

- l'istituzione in ogni Stato membro di organismi nazionali indipendenti incaricati di garantire l'applicazione del regolamento e, se del caso, di imporre sanzioni.

## **Contesto**

Prima che la Commissione europea decidesse di presentare, cinque anni fa, una proposta sui diritti dei passeggeri che viaggiano in autobus non esisteva né un accordo internazionale applicabile nella maggior parte degli Stati membri né una normativa UE che definisse diritti generali per questo modo di trasporto.

L'adozione nel 2011 del regolamento relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus ha completato il quadro giuridico per gli utenti di tutti i modi di trasporto a livello dell'UE. Oggi l'Unione è il primo spazio integrato al mondo nel quale sono garantiti i diritti dei passeggeri che sono tutelati quando viaggiano nell'UE con qualsiasi modo di trasporto: aereo, ferroviario, marittimo o in autobus.

## **Prossime tappe**

Nell'autunno del 2013 la Commissione europea organizzerà la prima riunione con le autorità nazionali per coordinare l'effettiva attuazione della normativa sui diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus.

## **Per ulteriori informazioni**

Regolamento (UE) n. 181/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004.

*(Fonte: Commissione Europea, 1°Marzo 2013)*

**PRODOTTI FARMACEUTICI: NUOVO SIMBOLO PER IDENTIFICARE I MEDICINALI  
SOGGETTI A MONITORAGGIO ADDIZIONALE**

**A seguito di un atto giuridico adottato in data odierna dalla Commissione europea, nel foglietto illustrativo interno di determinati medicinali in vendita sul mercato dell'UE farà a breve la sua apparizione un triangolo capovolto.**

**Tale simbolo consentirà a pazienti e operatori sanitari di identificare facilmente i medicinali che sono sottoposti a monitoraggio addizionale, mentre il testo di accompagnamento li inviterà a segnalare gli effetti collaterali inattesi mediante sistemi nazionali di segnalazione.**

Tonio Borg, Commissario europeo responsabile per la Salute e la politica dei consumatori, ha dichiarato: "Il simbolo è facilmente riconoscibile tanto dai pazienti che dagli operatori sanitari. Esso contribuirà a fornire loro informazioni più esaustive e più precise sugli eventuali effetti secondari di un medicinale, che potranno quindi essere esaminati attentamente. Il maggiore coinvolgimento dei pazienti nella segnalazione degli effetti collaterali è parte integrante del sistema europeo di farmacovigilanza. Una volta introdotto, il nuovo simbolo contribuirà a potenziare un sistema che è già ora fra i più avanzati al mondo."

Il simbolo sarà utilizzato a partire dal settembre 2013 per segnalare i seguenti farmaci soggetti a monitoraggio addizionale:

- tutti i medicinali autorizzati dopo il 1° gennaio 2011 che contengono una nuova sostanza attiva;
- i medicinali di origine biologica, quali i vaccini o i prodotti derivati dal plasma, autorizzati dopo il 1° gennaio 2011;
- i prodotti per i quali sono necessarie determinate informazioni supplementari nella fase successiva all'autorizzazione, o la cui autorizzazione è subordinata al rispetto di determinate condizioni o restrizioni per un impiego sicuro ed efficace.

### **Contesto**

Una volta che un dato medicinale è stato autorizzato nell'Unione e immesso sul mercato, la sua **sicurezza è monitorata per l'intero arco di vita del prodotto**, per garantire che possa essere rapidamente ritirato dal mercato in caso di effetti collaterali che presentino un livello di rischio inaccettabile in condizioni d'uso normali. Tale monitoraggio è effettuato mediante il sistema UE di farmacovigilanza.

Il sistema UE di farmacovigilanza è uno dei sistemi più avanzati e completi a livello mondiale e garantisce un elevato livello di tutela della salute pubblica in tutta l'Unione.

Un esame approfondito della normativa europea sulla farmacovigilanza ha condotto nel 2010 all'adozione di una nuova normativa tesa a consolidare e a razionalizzare il sistema di monitoraggio della sicurezza dei farmaci commercializzati sul mercato europeo e a rafforzare la sicurezza dei pazienti e della salute pubblica attraverso una migliore prevenzione, individuazione e valutazione degli effetti collaterali dei medicinali. Il regolamento adottato oggi è un atto esecutivo di tale legislazione.

*(Fonte: Commissione Europea, 7 Marzo 2013)*

## NUOVE REGOLE UE PER IL RISARCIMENTO RAPIDO

**Gli acquirenti europei che vogliono denunciare commercianti di beni e servizi potranno utilizzare un sistema di mediazione a basso costo, veloce ed equo per vedere i propri diritti rispettati, piuttosto che procedimenti giudiziari lunghi, grazie a due nuove leggi approvate martedì dal Parlamento.**

Le nuove norme comunitarie sui sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (Alternative Dispute Resolution o ADR in inglese) e quelli specifici per le vendite online (Online Dispute Resolution o ODR), già informalmente concordate con gli Stati membri, mirano a garantire che organismi ADR siano presenti in tutti i settori economici.

### **Un mediatore ADR per ogni causa**

Molti Stati membri hanno già introdotto sistemi di risoluzione alternativa delle controversie, ma la mancanza d'informazione, la copertura non uniforme o il sovraccarico di procedimenti ne rendono oggi difficile l'utilizzo. La nuova direttiva impone agli Stati membri di prevedere organismi ADR per tutti i settori di attività e introdurre disposizioni per garantire l'imparzialità dei mediatori.

Gli amanti dello shopping, grazie alle nuove norme, potranno evitare di andare in tribunale per reclami in merito a qualsiasi bene o servizio, se acquistato on-line, in un negozio, nel mercato interno o oltre frontiera. I deputati hanno assicurato anche la gratuità dell'arbitrato o l'imposizione solo di una "tassa nominale". In generale, qualsiasi controversia deve essere risolta entro 90 giorni, secondo quanto approvato dal Parlamento.

"La direttiva ADR è una situazione vincente per gli acquirenti e per i venditori. Il meccanismo di ricorso UE rapido e a basso costo farà risparmiare ai consumatori miliardi di euro l'anno e incoraggerà il commercio online transfrontaliero, stimolo fondamentale per la crescita", ha detto Louis Grech (S&D, MT), relatore per il provvedimento.

### **Piattaforma web per reclami online**

Per risolvere le controversie sulle vendite on-line, un regolamento distinto sulla risoluzione delle controversie online (ODR) introdurrà una piattaforma web in tutte le lingue dell'UE, gestita dalla Commissione europea e accessibile sul portale "Your Europe". La piattaforma ODR offrirà moduli di reclamo standard e consigli per gli acquirenti per scegliere il regime di risoluzione più appropriato per la loro controversia.

"I consumatori e i commercianti, in particolare quelli più piccoli, si sentono insicuri sul commercio elettronico transfrontaliero, perché non sanno a chi rivolgersi nel caso incontrassero un problema. L'ODR darà loro la fiducia per comprare e vendere in tutta l'UE. Questo rende l'ODR una pietra miliare per il rilancio del mercato unico", ha detto il relatore Róża Thun (PPE, PL).

## **Prossime tappe**

La direttiva ADR e il regolamento ODR entreranno in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La direttiva ADR sarà applicabile in tutti gli Stati membri entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore, e la piattaforma ODR sarà disponibile poco dopo.

La direttiva ADR è stata approvata dal 617 voti favorevoli, 51 contrari e 5 astenuti. Il regolamento ODR è stato approvato con 622 voti favorevoli, 24 contrari e 32 astenuti.

*(Fonte: Parlamento Europeo, 7 Marzo 2013)*

**STOP AL MARKETING FRAUDOLENTO: INTERVENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA  
PER UN MAGGIOR RISPETTO DELLE NORME CONTRO LE  
PRATICHE COMMERCIALI SLEALI**

**La Commissione europea ha illustrato oggi una serie di interventi contro le pratiche commerciali aggressive nell'Unione europea, come le offerte falsamente "gratuite", la pubblicità propagandistica per prodotti che non possono essere venduti o le sollecitazioni all'acquisto dirette ai minori.**

La Commissione ha esaminato, a cinque anni dall'entrata in vigore, l'applicazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali e ha annunciato l'intenzione di potenziare il rispetto della normativa per accrescere la fiducia dei cittadini che fanno acquisti nel mercato interno.

Questa iniziativa fa parte dell'azione della Commissione volta a creare un clima di fiducia nel quadro dell'agenda europea dei consumatori (IP/12/491). Acquistando online nei paesi dell'UE si ha una scelta di prodotti 16 volte più ampia, ma il 60% dei consumatori non approfitta di questa possibilità e, di conseguenza, non trae vantaggio dalla varietà di scelta e dalle differenze di prezzo esistenti nel mercato unico. Rafforzare la fiducia dei consumatori garantendo con maggior efficacia il rispetto delle norme può dare un forte impulso alla crescita economica in Europa.

“Le spese per i consumi rappresentano il 56% del PIL dell'Unione europea, ma la mancanza di fiducia dei consumatori negli acquisti oltrefrontiera nell'UE è segno che non stiamo ancora sfruttando appieno il potenziale del mercato unico”, ha dichiarato Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria europea per la Giustizia.

“Le norme vigenti a tutela dei consumatori sono ben strutturate, ma occorre far sì che siano meglio applicate, specie nei casi transfrontalieri. Dev'esserci “tolleranza zero” per i professionisti disonesti in modo che i consumatori sappiano esattamente cosa acquistano e non vengano ingannati. Questo vuol dire adottare un approccio coerente verso l'applicazione dello stesso insieme di norme”.

Grazie alla direttiva sulle pratiche commerciali sleali, i garanti nazionali della tutela dei consumatori hanno potuto tenere a freno una vasta gamma di pratiche commerciali sleali, comprese le informazioni menzognere fornite ai consumatori o l'utilizzo di tecniche aggressive per influenzarne le scelte. Sostituendo 27 regimi nazionali con un unico insieme di norme, la direttiva ha semplificato le regole in materia di pratiche commerciali sleali, rendendo più facile per i consumatori conoscere i loro diritti, a prescindere dal luogo nell'UE in cui fanno acquisti.

Tuttavia, tanto i consumatori quanto i professionisti hanno ancora difficoltà a sapere come verranno applicate queste norme dalle varie autorità nazionali competenti. In particolare, problemi ricorrenti o pratiche commerciali nuove, come quelle poste in essere nell'ambiente digitale, spesso hanno una dimensione transnazionale e pongono questioni comuni alle autorità nazionali; ciò richiede un approccio più coerente verso l'applicazione.

Ne è un esempio l'ammenda irrogata da un'autorità nazionale a un'impresa leader del mercato degli apparecchi elettronici per aver offerto a pagamento una garanzia di due anni sui propri prodotti, nonostante i consumatori avessero già diritto a questo servizio gratuitamente ai sensi del diritto dell'Unione.

Poiché problemi simili erano già stati riscontrati in altri Stati membri, la Vicepresidente Viviane Reding ha scritto a tutti i ministri responsabili della tutela dei consumatori per attirare la loro attenzione sulla questione e verificare quanto sia stato fatto per garantire il rispetto delle norme a livello nazionale. Dalle risposte ricevute è emersa una mancanza di coerenza nell'interpretare e far rispettare la direttiva da parte delle autorità nazionali.

La Commissione intende quindi svolgere un ruolo più incisivo nel rafforzare la cooperazione tra autorità nazionali responsabili dell'applicazione della normativa, attraverso:

- una maggior efficienza della rete di cooperazione per la protezione dei consumatori e la promozione delle indagini a tappeto ("sweeps");
- supporto agli Stati membri nell'applicazione efficace della direttiva per mezzo di orientamenti e scambi di buone prassi;
- elaborazione di indicatori del rispetto delle norme, per identificare le carenze e i punti deboli che richiedono ulteriori interventi di indagine e/o correttivi;
- organizzazione di seminari tematici periodici tra autorità nazionali responsabili dell'applicazione e di formazioni per tali autorità e per i magistrati.

I mercati nei quali i consumatori rimettono più denaro e che richiedono quindi un intervento più incisivo sono quelli del turismo e dei servizi di trasporto, il digitale, i servizi finanziari e il mercato immobiliare. Le autorità responsabili del rispetto della normativa devono poi verificare più attentamente le "dichiarazioni ambientali" ed "ecologiche", spesso usate dai rivenditori in modo vago e non sempre in maniera responsabile.

## **Contesto**

Adottata nel 2005, la direttiva 2005/29/CE sulle pratiche commerciali sleali stabilisce norme armonizzate per contrastare le pratiche commerciali sleali e garantisce che i consumatori non siano tratti in inganno o sottoposti a marketing aggressivo e che le qualità dei prodotti così come pubblicizzate siano chiare, accurate e comprovate, in modo che i consumatori possano fare scelte ragionate. Il campo di applicazione della direttiva, che si prefigge di promuovere e tutelare la concorrenza leale, è ampio e comprende tutti i settori economici.

Norme specifiche vietano lo sfruttamento di consumatori vulnerabili, come i minori, mentre nella "lista nera" sono elencate le pratiche - come la pubblicità propagandistica ("bait advertising") o le offerte falsamente gratuite - che sono vietate in qualunque circostanza.

Come indicato dagli Stati membri e dalle parti interessate nella relazione pubblicata oggi, la mancanza di risorse, la complessità delle procedure interne e l'assenza di sanzioni deterrenti rischiano di pregiudicare l'applicazione corretta della normativa.

(Fonte: Commissione Europea, 14 Marzo 2013)

## IMPRESA

### PMI: IL MALCOSTUME DEI PAGAMENTI TARDIVI TERMINERÀ IL 16 MARZO

**Ogni giorno in Europa dozzine di piccole e medie imprese (PMI) fanno bancarotta perché non si vedono pagare le fatture che hanno emesso. In tal modo vanno persi posti di lavoro e non vengono valorizzate opportunità imprenditoriali, il che non favorisce certo la ripresa dell'economia. Per por fine alla piaga dei ritardi nei pagamenti l'Unione europea ha perciò adottato la direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Entro il 16 marzo 2013 gli Stati membri dovranno aver recepito la direttiva sui ritardi di pagamento nella loro normativa nazionale.**

La direttiva fa obbligo alle autorità pubbliche di pagare i beni e servizi loro forniti entro 30 giorni di calendario o, in circostanze eccezionali, entro 60 giorni. Le imprese dovranno pagare le loro fatture entro 60 giorni di calendario a meno che non stabiliscano altrimenti con una clausola contrattuale esplicita e qualora ciò non rappresenti una prassi gravemente iniqua per il creditore.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha affermato: "Le PMI trovano particolari difficoltà a far rispettare il loro diritto ad essere pagate tempestivamente. I pagamenti tardivi fanno perdere tempo e denaro alle PMI. Le controversie nel merito possono avvelenare le relazioni con i clienti. Il malcostume dei pagamenti tardivi deve finire. Spetta ora agli Stati membri attuare nella loro normativa nazionale la direttiva sui ritardi di pagamento offrendo così alle PMI il sostegno vitale di cui hanno bisogno in questi tempi difficili e aiutandole a espletare il loro ruolo centrale nella creazione di posti di lavoro in Europa."

Per ulteriori informazioni sulla direttiva sui ritardi di pagamento e sui seminari informativi negli Stati membri: [http://ec.europa.eu/enterprise/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/index_en.htm)

### **Le nuove regole sono semplici:**

- le autorità pubbliche devono pagare entro 30 giorni di calendario i beni e i servizi che si fanno fornire o, in circostanze eccezionali, entro 60 giorni;
- libertà contrattuale nelle transazioni commerciali tra aziende: le imprese devono pagare le loro fatture entro 60 giorni di calendario a meno che non concordino diversamente con una clausola contrattuale esplicita e qualora tale prassi non sia gravemente iniqua per i creditori;
- le imprese hanno automaticamente diritto a chiedere gli interessi per i ritardi di pagamento e possono anche ottenere automaticamente un importo minimo fisso di 40 euro quale indennizzo dei costi di recupero dei pagamenti. Esse possono anche chiedere un indennizzo per tutti gli altri ragionevoli costi di recupero;
- il tasso legale di interesse di mora per i ritardi di pagamento è portato ad almeno 8 punti percentuali al di sopra del tasso di riferimento della Banca centrale europea. Le autorità pubbliche non possono fissare un tasso d'interesse di mora inferiore a tale soglia per i ritardi di pagamento;
- le imprese possono impugnare più agevolmente i termini e le pratiche gravemente iniqui innanzi ai tribunali nazionali;
- maggiore trasparenza e sensibilizzazione: gli Stati membri devono pubblicare i tassi d'interesse di mora per i ritardi di pagamento per far sì che tutte le parti interessate siano informate;
- gli Stati membri sono incoraggiati a creare codici di pagamento rapido;
- gli Stati membri possono continuare a mantenere o mettere in vigore leggi e regolamenti che siano più favorevoli al creditore rispetto alle disposizioni della direttiva.

**Le nuove misure sono opzionali per le imprese** nella misura in cui esse acquisiscono il diritto di intentare un'azione, ma non sono obbligate a farlo. In determinate circostanze un'impresa può preferire di prolungare il periodo di pagamento di alcuni giorni o settimane per mantenere una buona relazione commerciale con un cliente. Ma le nuove misure sono **obbligatorie per le autorità pubbliche**. Queste devono dare il buon esempio e far prova di affidabilità ed efficienza onorando i loro contratti.

### **Contesto**

La direttiva europea sui ritardi di pagamento è stata concepita per arginare il malcostume dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Il suo strumento legislativo di riferimento, lo Small Business Act (SBA), rispecchia l'intenzione della Commissione di riconoscere il ruolo centrale delle PMI nell'economia dell'UE e ribadisce il fatto che per le PMI una delle difficoltà maggiori consiste nell'accedere efficacemente ai finanziamenti (MEMO/12/742).

*(Fonte: Commissione Europea, 12 Marzo 2013)*

## INFORMAZIONE E MEDIA

### LA COMMISSIONE EUROPEA VARA LA GRANDE COALIZIONE PER L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DIGITALE

**Oggi il presidente della Commissione José Manuel Barroso ha esortato le imprese europee del digitale, le amministrazioni pubbliche e i settori della formazione e dell'istruzione a unirsi in una grande coalizione per l'occupazione nel settore digitale, per contribuire a occupare i 900 000 posti vacanti nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) previsti in Europa entro il 2015.**

Nonostante gli attuali livelli di disoccupazione, i posti di lavoro nel digitale aumentano ogni anno di circa 100 000 unità, ma il numero di nuovi laureati e di lavoratori qualificati nel campo delle TIC non è sufficiente a coprire questo fabbisogno.

Anche i vicepresidenti Neelie Kroes (Agenda digitale) e Antonio Tajani (Industria e imprenditoria) e i Commissari László Andor (Occupazione, affari sociali e integrazione) e Androulla Vassiliou (Istruzione, cultura, multilinguismo e gioventù) hanno partecipato al varo della Grande coalizione tenutosi oggi a Bruxelles, all'interno del processo promosso dalla Commissione per rendere l'Europa più competitiva.

A questo proposito, il presidente Barroso ha dichiarato: "La Grande coalizione che viene varata oggi è un elemento essenziale per rimettere in pista l'economia europea e creare posti di lavoro destinati a una parte dei 26 milioni di disoccupati che si contano attualmente in Europa. Mi congratulo con le aziende che hanno aderito all'iniziativa.

Se insieme riusciremo a invertire la tendenza negativa e a occupare il sempre maggior numero di posti vacanti nel settore delle TIC, potremo incidere positivamente e in modo trasversale su tutti i settori dell'economia. Vogliamo che i cittadini europei siano in grado di occupare i posti di lavoro che faranno da traino alla prossima rivoluzione nel settore delle TIC."

L'Europa non può permettersi di non sfruttare opportunità d'impiego così rilevanti. L'annuncio di oggi si basa anche sul lavoro già svolto dalla vicepresidente Kroes in occasione del Forum economico mondiale di Davos, dove sono state raccolte promesse iniziali riguardo a impegni concreti di offerta di nuovi posti di lavoro, tirocini, formazione, finanziamenti di start-up, corsi universitari gratuiti online e altro ancora, che si affiancano agli ulteriori impegni da parte di imprese tecnologiche, governi, educatori, parti sociali, fornitori di servizi per l'occupazione e organizzazioni della società civile (cfr. IP/13/52).

Le promesse iniziali sono state poi convalidate da 15 aziende e organizzazioni che hanno sottoscritto la Grande coalizione varata oggi. Tra i primi impegni già concretizzati segnaliamo ad esempio l'Academy Cube, una nuova piattaforma di apprendimento online per i giovani, e un modulo di formazione di nuova concezione per installatori di reti energetiche intelligenti.

La Commissione ha sollecitato impegni in settori cruciali:

- Formazione – per assicurare che le competenze acquisite dai cittadini siano effettivamente quelle delle quali le aziende hanno bisogno.
- Mobilità – per aiutare chi è in possesso delle competenze necessarie a recarsi dove sono richieste ed evitare carenze o eccedenze nelle diverse aree urbane.
- Certificazione – per rendere più facile certificare a un datore di lavoro le proprie competenze, in qualsiasi Stato membro.
- Sensibilizzazione – perché i cittadini sappiano che il settore digitale offre possibilità di carriera gratificanti e ben retribuite sia agli uomini che alle donne.
- Metodi didattici innovativi – per migliorare e ampliare i nostri sistemi educativi e formativi e offrire a sempre più persone le competenze necessarie ad inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

Il presidente Barroso ha inoltre invitato le organizzazioni a seguire l'esempio di chi ha sottoscritto le promesse iniziali. La Commissione ha sicuramente un ruolo da svolgere, ma serve l'impegno attivo di tutte le parti interessate per rendere possibile una formazione basata sui bisogni delle imprese, aumentare la mobilità della manodopera, facilitare la certificazione delle competenze, migliorare i programmi di studio scolastici e universitari e per sensibilizzare il pubblico e creare un ambiente imprenditoriale più propizio alle start-up.

La Commissione sta inoltre avviando "Startup Europe", una piattaforma unica che riunisce strumenti e programmi di sostegno per cittadini desiderosi di creare e far crescere nuove start-up digitali in Europa.

### **Contesto**

Il pacchetto per l'occupazione adottato dalla Commissione nell'aprile 2012 sottolineava la significativa carenza di professionisti TIC, in contrasto con gli alti livelli di disoccupazione presenti in altri settori.

Nel 2011 in Europa gli occupati nel settore delle TIC avevano raggiunto i 6,7 milioni, ossia il 3,1% del totale. Dal 2000 al 2010 tale forza lavoro è cresciuta a un ritmo annuo medio del 4,3%. Un nuovissimo studio (Empirica, marzo 2013), le cui cifre non sono state ancora pubblicate, indica che entro il 2015 si potrebbero creare in Europa fino a 864 000 posti di lavoro nel settore digitale, ma il calo dei laureati in discipline attinenti alle TIC e il pensionamento di una fascia di lavoratori occupati in questo settore rischiano di mettere a repentaglio le potenzialità di crescita dell'occupazione. Occorre potenziare l'istruzione nel campo delle scienze, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica, nonché favorire l'interesse nelle carriere in questi settori, in particolare tra le donne.

Inoltre, garantendo che i lavoratori dell'UE siano in possesso delle competenze necessarie si potranno attirare investimenti chiave ed evitare perdite di posti di lavoro a favore di altre regioni del mondo, come evidenziato nel documento di lavoro della Commissione "Exploiting the employment potential of ICTs" (sfruttare il potenziale occupazionale delle TIC) pubblicato nell'ambito del "pacchetto occupazione".

Per ottenere previsioni più precise riguardo al fabbisogno di competenze, nel dicembre 2012 la Commissione europea ha lanciato *EU Skills Panorama*, un sito internet che raccoglie informazioni quantitative e qualitative sul fabbisogno, l'offerta nonché il divario tra offerta e domanda di competenze, a breve e medio termine. Il sito mette in

evidenza le professioni in rapida crescita e le "strozzature" che interessano le professioni dove si registra un alto numero di posti vacanti. Attualmente vi sono circa 2 milioni di posti di lavoro vacanti nell'UE, nonostante la disoccupazione si mantenga a livelli elevati.

### **Ripensare e riaprire l'accesso all'istruzione**

A novembre 2012 la Commissione ha lanciato la strategia *Ripensare l'istruzione*, in cui auspica maggiori investimenti per migliorare i sistemi d'istruzione e formazione professionali, in particolar modo nel settore delle TIC. La strategia aiuta a comprendere verso quali obiettivi orientare gli investimenti nel settore dell'istruzione per massimizzarne l'impatto in tempi di austerità finanziaria.

Inoltre, si prevede l'adozione entro l'estate dell'iniziativa congiunta di Androulla Vassiliou e Neelie Kroes "*Opening up Education*", che mira a rendere più accessibile l'istruzione grazie a tecnologie e risorse educative aperte.

(Fonte: Commissione Europea, 5 Marzo 2013)

## **ISTRUZIONE**

### **LANCIO DI "E-TWINNING PLUS", LA RETE DI AULE VIRTUALI PER LE SCUOLE**

**La rete eTwinning della Commissione europea, che ha incoraggiato 100 000 scuole di 33 paesi europei a dialogare via Internet, sarà estesa a partire da oggi alle scuole di Armenia, Azerbaigian, Georgia, Moldova e Ucraina. Il lancio di "eTwinning Plus" consentirà a questi paesi di partecipare a una grande aula virtuale in cui gli allievi e gli insegnanti possono conoscere meglio le rispettive controparti e prendere parte a progetti interattivi, ad esempio sull'apprendimento delle lingue o sulla matematica. È anche un'opportunità per i giovani di scoprire culture e tradizioni diverse e di rendersi conto di quali siano i punti in comune.**

Androulla Vassiliou, Commissaria europea responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha affermato: "eTwinning è un progetto educativo brillante, con un enorme potenziale per infrangere le barriere. I contatti tra le scuole che abbiamo facilitato hanno apportato incredibili benefici a tutti i partecipanti; eTwinning dà loro la possibilità di sviluppare la creatività e i progetti educativi interculturali, incoraggiando allo stesso tempo i bambini a sviluppare le loro competenze in materia di TIC. Con eTwinning Plus, stiamo portando questa rete a un nuovo livello".

eTwinning Plus è un progetto pilota avviato come parte della politica europea di vicinato nel quadro della piattaforma "contatti tra i popoli" del partenariato orientale, che mira a potenziare il dialogo con i partner orientali. La Commissione prevede di introdurre gradualmente il sistema nei paesi limitrofi meridionali, partendo dalla Tunisia. Per iniziare la piattaforma eTwinning userà l'inglese e il russo come lingue principali, francese e arabo seguiranno in una fase successiva. Oltre a servire da punto di incontro e condivisione delle

idee per gli alunni e gli insegnanti, la piattaforma darà alle scuole l'opportunità di trovare partner per progetti comuni.

Štefan Füle, Commissario responsabile per l'Allargamento e la politica europea di vicinato, ha dichiarato: "l'impegno crescente dell'UE nell'istruzione, nell'istruzione superiore e nella formazione aiuterà i paesi partner, e in particolare le giovani generazioni, ad avere strumenti migliori per affrontare le sfide sociali ed economiche nei paesi del vicinato".

In ognuno dei paesi del vicinato coinvolti è stata aperta un'agenzia di supporto per sostenere la rete. Queste organizzazioni promuoveranno eTwinning Plus a livello nazionale, garantendo che risponda alle esigenze delle scuole, e organizzeranno sessioni di formazione per gli insegnanti. Le scuole partecipanti saranno selezionate sulla base delle loro attrezzature informatiche e della conoscenza delle lingue. Le agenzie garantiranno che siano coinvolte scuole rurali e urbane, nonché bambini provenienti da ambienti socioeconomici diversi.

Il budget di eTwinning Plus è di 834 000 EUR: circa la metà di questo importo sarà investita nello sviluppo della nuova piattaforma on-line e nel lavoro di coordinamento, mentre il resto sarà assegnato al cofinanziamento delle agenzie di supporto partner. La ripartizione per paese è la seguente: Armenia 64 000 EUR, Azerbaigian 80 000 EUR, Georgia 64 000 EUR, Moldova 80 000 EUR e Ucraina 96 000 EUR.

## **Contesto**

Creata nel 2005, eTwinning è una comunità di scuole in Europa che continua a crescere. Quasi 200 000 insegnanti e più di 100 000 scuole di 33 paesi europei (i 27 Stati membri dell'UE, l'Islanda, la Svizzera, la Norvegia, la Turchia, la Croazia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia) partecipano e utilizzano il suo ambiente online, gratuito e sicuro, per la formazione degli insegnanti e per progetti educativi congiunti. Il portale eTwinning è disponibile in 25 lingue.

eTwinning, che fa parte del programma Comenius e riceve ogni anno un finanziamento di circa 10 milioni di euro, non finanzia singoli progetti, ma offre strumenti e sostegno agli insegnanti e agli alunni quali il portale eTwinning e i seminari per gli insegnanti.

Un recente studio ha evidenziato che eTwinning è per le scuole un modo semplice ed efficace sotto il profilo dei costi di impegnarsi nella cooperazione internazionale e che gli insegnanti che partecipano a eTwinning hanno migliorato le loro competenze, la loro relazione con gli allievi e hanno sviluppato la loro rete professionale. Gli alunni sono stati più motivati e più capaci di lavorare in gruppo.

Nel quadro del nuovo programma Erasmus per tutti, che sarà avviato nel 2014, la Commissione ha proposto di sviluppare il programma eTwinning come piattaforma per tutte le scuole che desiderano collaborare attraverso le frontiere con il sostegno dell'Unione europea.

L'iniziativa eTwinning contribuisce alla realizzazione degli obiettivi dell'UE di migliorare le competenze digitali e l'apprendimento collaborativo tra pari. Entro la fine dell'anno la Commissione pubblicherà una strategia sull'apertura dell'istruzione finalizzata al miglioramento dell'istruzione e allo sviluppo delle competenze mediante nuove tecnologie e risorse educative aperte.

**Per ulteriori informazioni**

<http://plus.etwinning.net/en/pub/index.htm>

[http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/comenius\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/comenius_en.htm)

*(Fonte: Commissione Europea, 4 Marzo 2013)*

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

**RICERCA  
PARTNER**

Numero 5/p  
15 marzo 2013

**Selezione di richieste di partenariato**

## EUROPE FOR CITIZENSHIPS PROGRAMME; WEST SWEDEN MUNICIPALITY SEARCHES FOR PARTNER

Melleruds kommun is looking for three smaller towns and municipalities (Mellerud has around 9000 inhabitants) who are working with cultural profiling for a project within the **Europe for citizen programme – Action 1.2 — Networks of twinned towns**. The project will aim to identify methods to raise the cultural profile of municipalities or small towns, and using that profile to market the municipality/town.

Key words: Cultural profiling, local development.

Please find a description attached.

**Contact:**

Name: Lars Nilsson

Title/profession: Cultural developer

E-mail: [lars.nilsson@mellerud.se](mailto:lars.nilsson@mellerud.se)

Tel: +46 530 181 31, Mobile: +46 705-97 94 75

Address: Melleruds kommun, SE-464 80 Mellerud, Sweden

<b>Programme:</b>	Europe for Citizenships programme
<b>Deadline:</b>	<b>1 September, 2013</b>
<b>Contact person:</b>	Name: Lars Nilsson  Title/profession: Cultural developer E-mail: <a href="mailto:lars.nilsson@mellerud.se">lars.nilsson@mellerud.se</a> Tel: +46 530 181 31, Mobile: +46 705-97 94 75 Address: Melleruds kommun, SE-464 80 Mellerud, Sweden
<b>Organisation:</b>	Melleruds kommun (The Municipality of Mellerud) is a municipality in Western Sweden with about 9000 inhabitants. The main town is Mellerud with a population of about 4000. Mellerud has a very strong music school, a small, but very good concert hall, where many national and international stars have performed, an art gallery that attracts up to 15000 visitors per year, as well as a number of smaller museums concerned with local history. The music school, the library and the concert hall are run by the cultural department of the municipality, while the art gallery and the museums are run by other organisation. There are many part-time musicians and artists in the municipality.
<b>Project idea:</b>	Melleruds kommun is looking for European partners interested in participating in a project within the <b>Europe for citizen programme – Action 1.2 — Networks of twinned towns</b> . The project will aim to identify methods to raise the cultural profile of municipalities or small

	<p>towns, and using that profile to market the municipality/town.</p> <p><b>Problem definition and context:</b>  Many small municipalities/towns have difficulties in exploiting their cultural variety as a marketing asset and as a growth factor. Inspiration and knowledge is needed to develop this sector and exploiting its potential, even outside the usual and known tourist magnets.</p> <p><b>The aim with this project is therefore to:</b>  Exchange ideas and knowledge about how to raise the cultural profile of a municipality or a small town, and using that profile to market the town.</p> <p><b>The objectives are therefore to:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Find ways to develop municipality's/town's cultural profile with the engagement of its citizens;</li> <li>• Find ways to exploit the cultural profile of a municipality/town as a way of attracting new inhabitants and visitors;</li> <li>• Develop a method where the partners support each others' development through peer reviews and exchanges to learn from each others' successes and failures.</li> </ul> <p><b>Foreseen activities:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organise workshops in different European countries about cultural profiling and how it is used in marketing of the municipality or town in each participating country</li> <li>• Exchange key actions/strategies that partners already have undertaken</li> <li>• Invite speakers from towns and municipalities that have successfully worked with cultural profiling to the workshops.</li> <li>• Active involvement citizens, politicians, municipal officers and cultural actors in the development of a local cultural profile, and increase the number of cultural activities.</li> </ul> <p>If you find this proposal interesting, please do not hesitate to make contact for further details before 1<sup>st</sup> May 2013.</p>
<p><b>Partners searched:</b></p>	<p>We are looking for three smaller towns and municipalities who are working with cultural profiling. The representation from the partners at the workshops must be a mix of people representing the local authority, private companies, civil sector and the cultural life of the town or the municipality.</p>
<p><b>Key words:</b></p>	<p>Cultural profile, citizen involvement, marketing</p>
<p><b>Project period:</b></p>	<p>January 2014 – December 2015</p>

## ENERGIA

### PARTNER SEARCH FROM RINGSTED UTILITY SERVICE INTELLIGENT ENERGY EUROPE - PROJECTS RELATED TO ALTENER - BIOENERGY

Please find attached a partner search from the Municipality of Ringsted in the Region Zealand, Denmark.

The Municipality of Ringsted is looking to participate in a European consortium focusing on the **ALTENER** priority under the Intelligent Energy Europe Programme, with the deadline **8<sup>th</sup> of May**.

The Municipality of Ringsted is interested in projects that can facilitate best practise and knowledge sharing towards the successful implementation of biogas plants and has a biogas project which they can provide as a demonstration site to the consortium.

Please reply Zealand Denmark EU Office (info@zealanddenmark.eu) **before 22<sup>th</sup> of March**.

**Pernille Thorsteen Madsen**

Project Assistant

**ZealandDenmark EU Office**

Av. Palmerston 26, B-1000 Bruxelles, Belgien

[www.zealanddenmark.eu](http://www.zealanddenmark.eu)

Office: +32 2 235 6656

E-mail: [info@zealanddenmark.eu](mailto:info@zealanddenmark.eu)

<b>Deadline:</b>	Expression of interest <b>22<sup>nd</sup> of March</b> (IEE deadline: <b>8th May 2013</b> )
<b>Project title:</b>	Securing long-term economically and environmentally sustainable biogas plant implementations: Frameworks for tender criteria
<b>Contact person:</b>	<b>Name:</b> E-mail: info@zealanddenmark.eu Address: Ringsted Forsyning A/S. Bragesvej 18, 4100 Ringsted. Denmark.  <b>Website:</b> <a href="http://www.ringstedforsyning.dk/">http://www.ringstedforsyning.dk/</a> and <a href="http://www.zealanddenmark.eu/energy">http://www.zealanddenmark.eu/energy</a>
<b>Project overview:</b>	Implementation of Biogas plants based on a combination of waste sources and manure. The biogas produced is planned for grid injection, CHP, heat supply and potentially transport fuel production. The project should aims to deliver concrete Best Practice and knowledge-sharing outputs such as feasibility studies leading to <b>tender criteria and</b>

	<p><b>supply contracts</b> and to <b>concrete implementation</b>, addressing, all the steps before starting up the manufacturing.</p>
<p><b>Project details:</b></p>	<p>Ringsted Forsyning A/S (Ringsted Utility Service) is an independent not-for-profit utility services organisation under Ringsted Municipality.</p> <p>The utility service is currently developing a biogas plant utilizing a mix of municipal waste, slaughterhouse waste and manure. Ringsted Utility Service expects to introduce several manufacturing lines in order to deliver declared degassed slurry for the traditional agriculture, the organic farming and for farms with special foods and dairy productions.</p> <p>The Utility service has established a cooperation platform between local players taking part in the process including the municipality, the agricultural Association and the food producer (slaughterhouse). Connections have been made with companies focusing on gas for transport use.</p> <p><b>The utility would like to offer the committed biogas project into an IEE project as demonstration site.</b></p>
<p><b>Project idea:</b></p>	<p>With the experience in Denmark concerning technological aspects of biogas production and the established municipal commitment and local partnership, the utility service provider wish to <b>participate in a project</b> where the Danish experiences with establishing commitment and networks can be combined with development of best practice on tender criteria, supply chain development and attractive economic terms towards the concrete implementation of biogas plants.</p> <p>The <b>aim</b> of the project is to create a network of different stakeholders to share knowledge and prepare concrete actions for the further development of a biogas plants with a focus on making it economically viable.</p> <p>The framework is established to start producing biogas in the said range of raw materials to replace the use of energy crops and to start using bio-methane for the transport and injection of biomethane to the grid. Implementation processes are what is needed.</p> <p><b>Innovative</b> areas including solution for pretreatment of straw to improve straw gasification processes and bringing this method to full scale to increase gas output is included in the projects technical targets.</p> <p>We are searching for ambitious and motivated partners within the private or public sector from different European countries, who is leading a partnership dealing with the challenges in the future development process.</p> <p><b>Activities</b> should involve:  developing recommendations for <b>tender documents</b> and construction contracts (using Ringsted as demonstration site)  Feasibility studies can be made but they have to lead to <b>supply contracts</b> and to <b>concrete implementation</b>,</p>

	<p>knowledge sharing regarding <b>planning the commissioning and start-up phase</b>,</p> <p>Partnerships of interest have to show that they carry the know-how and ambitions to focus on the concrete implementation aspects of the development process of a Biogas plant. We can provide know-how on the earlier phases and provide a concrete demonstration site for the European recommendations.</p> <p>The project should look to create an interaction between the different involved sectors as agriculture, food, energy, buildings, industry.</p>
<b>Which kinds of partners are sought:</b>	<p>Local and government authorities, biogas consultancy, partners with knowhow of financing mechanisms,</p> <p>Organizations within the agriculture, energy and industry as waste management companies, food and beverage associations etc</p>
<b>Key phrases:</b>	<p>Renewable energy, bioenergy, gas, implementation, innovative straw gasification process</p>

## IEE PROGRAM; EAST SWEDEN ENERGY AGENCY

Please find attached a partner search from **East Sweden Energy Agency**.

The agency would like to be a partner in an application to the **IEE program** (Intelligent Energy Europe) this spring with deadline **8th May 2013**.

East Sweden Energy Agency is very open to the area of the application. They work in all of the following areas:

- efficient energy use: energy savings in buildings, behavior, companies etc
- effective transportation: public transport, electric car introduction, car sharing etc
- renewable energy: solar energy, wind power, biogas etc
- communication: climate, energy saving, renewable energy etc
- bio fuel: biogas, biodiesel, ethanol electric etc
- regional development: climate and energy strategies at local level etc

They have a broad network which includes: municipalities, SME:s (Small and Medium size Enterprise), property owners, local authorities, energy- and climate advisors, green industries, clean tech organization and others.

For your reference; they are already lead partner in Baltic Eco Mussel (IEE) and this year they will be partner in another IEE-project called Pro E-bike. They have also been involved in some more applications as partners. At national and local level they are involved as partners or project leaders in more than 10 projects and they have a great amount of missions from local and national authorities.

Please have a look at the attached file and the web site for more information.

To find out more, or to express an interest, please contact:

### **JENNY LUNDGREN**

Project Manager

East Sweden Energy Agency

Gjuterigatan 1D

SE-582 73 Linköping, Sweden

Phone: +46 13-29 09 94

Mobile: +46 705-60 03 50

E-mail: [jenny.lundgren@energiost.se](mailto:jenny.lundgren@energiost.se)

Web site: [www.energiost.se](http://www.energiost.se)

### **About East Sweden Energy Agency**

The foremost task of the East Sweden Energy Agency is to contribute to an increased knowledge and to a greater ability to take action in order to promote a sustainable energy development in the region.

The starting point for our work is in the advantages of regional and European coordination in combination with local grounding. The Energy Agency cooperates principally with municipalities and other organisations, but also with businesses and research work in the region. We also collaborate with both public authorities and companies at both the national and European level.

**Our goal is to contribute to**

- the attainment of climate targets
- the increased use of renewable energy
- more efficient energy use and
- the development of a more sustainable transport system.

**We are an independent, not-for-profit organisation that can offer**

- Broad competence in the energy sector
- The knowhow to lead and coordinate projects, both large and small
- Considerable experience of informing the public via campaigns and education
- Extensive networks, at the regional, national and international level

**If you would like to send an e-mail**

[info@energiost.se](mailto:info@energiost.se)

**If you would like to call us**

+46 13 290 990, or contact a staff member directly  
at the phone number listed below.

Web site: [www.energiost.se](http://www.energiost.se)

**Adress**

Gjuterigatan 1D, 582 73 Linköping

This is a quote from the assessment of the final report to IEE about the establishment of East Sweden Energy Agency.

*"Conclusion Overall, the East Sweden Energy Agency can be considered as a successful regional sustainable energy actor, with a wide range of activities, a good national and international network in different sectors, a clear vision for the future and the existing funding for its future operation. The agency has been and continues to be an active agency in Sweden with a promising outlook for the time after the end of the contract with Intelligent Energy Europe. The impressive outputs of the agency and the related impact as shown by the performance indicators can be considered as a good practice example of how important it is to have local and regional energy agencies to support the shift to sustainable energy production and consumption."*

**Stephan Renner, Project Officer, IEE**

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

### EVENTI E CONVEGNI

Numero 5/e  
15 marzo 2013

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di  
interesse regionale

## EUROPEAN COMMISSION LAUNCHES GREEN PAPER CONSULTATION ON LONG TERM FINANCING OF THE EUROPEAN ECONOMY

**20/03/2013 [date to be confirmed]**  
**Brussels, Belgium**  
**Organiser: European Commission**

### **The news:**

On 20 March, the European Commission will adopt a Green Paper on long-term financing of the European economy. The Commission's aim is to start a broad debate on how to address the urgent challenges associated with financing long-term investment needs by governments and companies.

### **The background:**

Europe's most pressing priority is to put the EU back on the path of smart, sustainable and inclusive growth - creating jobs and building on its areas of competitive advantage. In responding to this task, Europe faces large-scale, long-term investment needs. Long-term investment represents spending that enhances the productive and industrial capacity of the economy.

To fund these long-term investments, governments and businesses of all sizes need access to long-term financing. The capacity of the economy to make such long-term financing available depends on the capability of governments, companies and households to generate and mobilise savings and attract foreign investments.

It also depends on its ability to channel the funds effectively and efficiently to the right users and uses – this can be carried out by various intermediaries, including banks, insurers and pension funds. However, Europe is confronted by a range of constraints that affect its long-term financing capacity. The Green Paper will identify issues that could be tackled in areas such as prudential rules, corporate governance, and financial markets for example.

### **The event:**

Press details to be announced.

<http://europa.eu/newsroom/calendar/event/429055/european-commission-launches-green-paper-consultation-on-long-term-financing-of-the-european-economy>

## CONFERENCE ON THE GENDER DIMENSION IN THE EUROPE 2020 STRATEGY

**22/03/2013**  
**EESC Building, room JDE 62 –**  
**Brussels, Belgium**

The Europe 2020 Strategy sets out a number of new goals in terms of employment, innovation, education, social inclusion, climate and energy. On Friday 22 March 2013, the EESC will be presenting its own-initiative opinion on "The gender dimension in the Europe 2020 Strategy" and will be discussing its view on this fascinating subject.

### **Questions to be answered**

How is the gender dimension taken into account when implementing the various strands of the Europe 2020 Strategy?

How can the Europe 2020 Strategy be linked more closely to the Strategy for Equality between men and women?

What specific adjustments should be made to ensure that the EU fully embraces the aim of gender equality in education, training, labour, careers, pay, work-life balance and decision-making?

### **Target audience**

This conference is aimed at other EESC sections, the EU institutions, trade unions and employers organisations and other organisations working in the area of gender equality, as well as the general public with a view to making proposals on how to integrate these two decisive strategies and make gender mainstreaming a reality.

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-gender-dimension>

## INNOVATION UNION SCOREBOARD REVEALS MEMBER STATES' INNOVATION PERFORMANCE IN A GLOBAL CONTEXT

26/03/2013  
Brussels, Belgium  
European Commission

### **The news:**

The European Commission will present the latest Innovation Union Scoreboard report (IUS) that benchmarks EU Member States' innovation performance and potential. The IUS 2013 will rank the EU Member States according to their innovation performance – indicating who the leaders, followers, moderate and modest innovators are. It will give the growth rate of EU's innovation performance as well as those of the individual Member States, over a period of five years and also since the launch of the EU2020 Innovation Union flagship strategy in 2010. The report will also look at the impact of the economic crisis on the EU's research and innovation landscape.

### **The background:**

The Innovation Union Scoreboard contributes to the better implementation of the Europe 2020 flagship "Innovation Union" action. For more than 10 years this tool has examined the EU's and the Member States' innovation policy performance, using statistical analysis to track progress towards a more innovative European economy - a vital element of Europe 2020's smart growth objective.

It monitors innovation progress and performance based on twenty five indicators grouped in eight key dimensions relevant to European and national research and innovation systems, such as: human resources, open, excellent and attractive research systems, finance and support, investment by companies, linkages and entrepreneurship, intellectual assets, innovating enterprises and economic effects. The report covers the EU Member States, candidate and associated countries, and to a limited extent the EU's key economic global partners such as the US, Japan, South Korea and the BRICS countries.

### **The event:**

A press conference by European Commission Vice President Antonio Tajani and European Commissioner Máire Geoghan Quinn is foreseen. IP and Memo will be available on the day.

[http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/facts-figures-analysis/innovation-scoreboard/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/facts-figures-analysis/innovation-scoreboard/index_en.htm)

<http://europa.eu/newsroom/calendar/event/429058/innovation-union-scoreboard-reveals-member-states-innovation-performance-in-a-global-context>

## SCIENTIFIC SUPPORT TO EU GROWTH AND JOBS: EFFICIENT BUILDINGS, VEHICLES AND EQUIPMENT

**26/03/2013 at 09:00**  
**Charlemagne Building, 170 rue de la Loi,**  
**Brussels**

Europe faces unprecedented challenges, and the need to return to economic growth and job creation is critical to recovery from the current crisis. European efficient buildings, vehicles and equipment are three key sectors that present a real opportunity to boost Europe's competitiveness and contribute to economic development while promoting long-term sustainability at the same time. They have the potential to trigger investment and innovation, leading to economic growth and jobs. However, on the way to shifting to a more efficient approach, there is still a need for additional scientific support from the public as well as the private sector.

[http://ec.europa.eu/dgs/jrc/index.cfm?id=1410&obj\\_id=4330&dt\\_code=EVN](http://ec.europa.eu/dgs/jrc/index.cfm?id=1410&obj_id=4330&dt_code=EVN)

## PROPOSALS FOR MODERNISATION OF THE TRADE MARK SYSTEM

**27/03/2013 [date to be confirmed]**  
**Brussels, Belgium**  
**European Commission**

### **The news:**

On 27 March the European Commission will adopt proposals to revise the existing EU legislation on trade marks. In order to improve conditions for business to innovate, the Commission considers that it is time for a review of the trade mark system in Europe, and for further improvement of cooperation between the EU Trade Marks and Designs Agency and national industrial property offices.

### **The background:**

National trade mark registration in the EU Member States has been harmonised for 20 years and the unitary Community trade mark was created more than 15 years ago. Since then, almost 1 million Community trademarks have been registered, compared to the 9 million "national" trade marks currently registered at Member States' industrial property offices since the beginning of trademark registrations there, demonstrating the popularity of the Community trade mark. Community trademarks now represent around a quarter of all trade marks filed in the EU each year: in 2011, there were 105 000 applications for Community trade marks, against 435 000 applications for national trademarks.

The system is therefore popular and important for the European economy, which relies on powerful brands, requiring strong and effective trade mark protection. In 2009, the Commission launched a comprehensive study on the overall functioning of the trade mark system in Europe, and in 2010, in its Communication on Europe 2020, undertook to modernise trade mark rules in order to have more effective and efficient trade mark protection. Finally, in its 2011 IPR strategy for Europe, the Commission announced a review of the trade mark system in Europe with a view to modernising the system, both at EU and at national level, by making it more effective, efficient and consistent overall (see IP/11/630).

The main objective of the review is to foster innovation and economic growth by making trade mark systems all over the EU more accessible and efficient for businesses: lowering costs and complexity, and increasing speed and legal security (mainly by streamlining and harmonising national registration procedures, taking the Community system as benchmark).

**The event:**

Press details to be announced.

IP and MEMO will be available on the day.

<http://europa.eu/newsroom/calendar/event/429059/proposals-for-modernisation-of-the-trade-mark-system>

**YOUTH EMPLOYMENT AND SENIORS CONFERENCE**

**01/04/2013**

**Rue de la Loi 101, Brussels**

The event will be opened by the Chairman of the Committee of the Regions or his representative. Max Uebe, DG Employment of the European Commission will then address the conference on the theme of "Youth employment and seniors".

On the topic of "Youth Employment: A Challenge for the Regions and Local Authorities", four local or regional collectives will comment on their employment problems and the measures they have implemented or intend to implement to meet the employment rate of young and / or active seniors in their area.

During the afternoon session, the Senior Entrepreneurs concept will be presented by Guy Mariaud, President of Seniors Entrepreneurs, followed by the intervention of two companies that have programmes for their seniors and / or their retired staff.

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=88&eventsId=782&furtherEvents=yes>

**HEARING "TOWARDS SMART AND SUSTAINABLE WATER USE IN AGRICULTURE"**

**08/04/2013 at 14:30  
EESC, room JDE 62, 99 rue Belliard, Brussels  
European Economic and Social Committee**

This conference will highlight current practices for improved water management in agriculture. It will look into the skills and resources that EU farmers need in order to manage water sustainably, and the extent to which the measures proposed under the CAP until 2020 and the Blueprint to Safeguard Europe's Water Resources address these needs.

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-shaped-by-water>

**EUROPEAN CITIZENS' INITIATIVE DAY 2013**

**09/04/2013  
EESC, Brussels, Belgium  
from 9.30 a.m. to 6 p.m**

One year after the launch of the European Citizens' Initiative (ECI) it is timely to assess this first year, hear the experiences of organisers, draw conclusions from the lessons learnt, devise intermediate solutions to problems and start preparing for the 2015 revision of the regulation.

The European Economic and Social Committee (EESC), in partnership with the Committee of the Regions (CoR), the European Citizen Action Service (ECAS), Democracy International and the Initiative and Referendum Institute Europe are organising this year's ECI Day on Tuesday 9 April 2013, from 9.30 a.m. to 6 p.m

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-eci-day-2013>

## SUPPORTING JUDICIAL TRAINING OF EUROPEAN LEGAL PROFESSIONALS

**10/04/2013**

**Brussels, Belgium**

**Topic: Justice and citizens rights**

**Organiser: European Commission**

The conference will examine the Commission's proposals (Communication 2011) for expanded judicial training facilities and for monitoring progress. Discussions will take into account the budgetary implications of the EU's new multi-annual financial framework period 2014 -2020.

In workshops, experienced training providers will present interesting examples on different aspects of organising judicial training in specific areas. Participants will be encouraged to discuss possibilities for building upon these experiences in other areas of judicial training.

### **Who should attend this conference?**

This conference will be of crucial interest to anyone involved in providing training for legal professionals and to European-level associations of the legal professions. Registration for the event is by invitation only.

[http://ec.europa.eu/justice/events/judicial-training-2013/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice/events/judicial-training-2013/index_en.htm)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi pubblicati

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)